RILEVAZIONE SUGLI "ESODATI"- PRIMA NOTA DI LETTURA (a cura dell'ISTAT)

La rilevazione, a cura della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato, ha l'obiettivo di portare alla luce problematiche ancora non risolte relative al fenomeno dei cosiddetti "Esodati".

L'indagine è stata condotta mediante un questionario on-line, accessibile via web previa registrazione degli interessati, e si è svolta tra l'8 aprile ed il 20 giugno 2015, con un'ulteriore apertura fino al 12 luglio per coloro che avevano iniziato, ma non terminato, la compilazione del questionario.

La rilevazione è stata effettuata su base volontaria, dopo il lancio dell'informativa sul sito del Senato che ne spiegava i contenuti e gli obiettivi.

Su 2.400 persone registrate, 1.975 hanno iniziato la compilazione del questionario e di questi 1.645 lo hanno completato e inviato. L'analisi che segue sarà riferita quindi ai 1.645 questionari completi (Report 1).

E' bene sottolineare che le percentuali riportate nei commenti che seguono fanno riferimento unicamente al totale dei rispondenti all'indagine e non hanno alcun valore di rappresentatività rispetto al totale non noto degli Esodati, ne tanto meno rispetto ad altre possibili popolazioni (Italiani, Pensionati, Lavoratori, ecc.).

Caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti

L'indagine ha coinvolto maggiormente gli uomini: oltre il 70% dei rispondenti è un uomo.. Quanto alle età, il 57% ha risposto di avere tra i 60 e i 64 anni e il 41% tra i 55 e i 59 anni (Report 2 e 3).

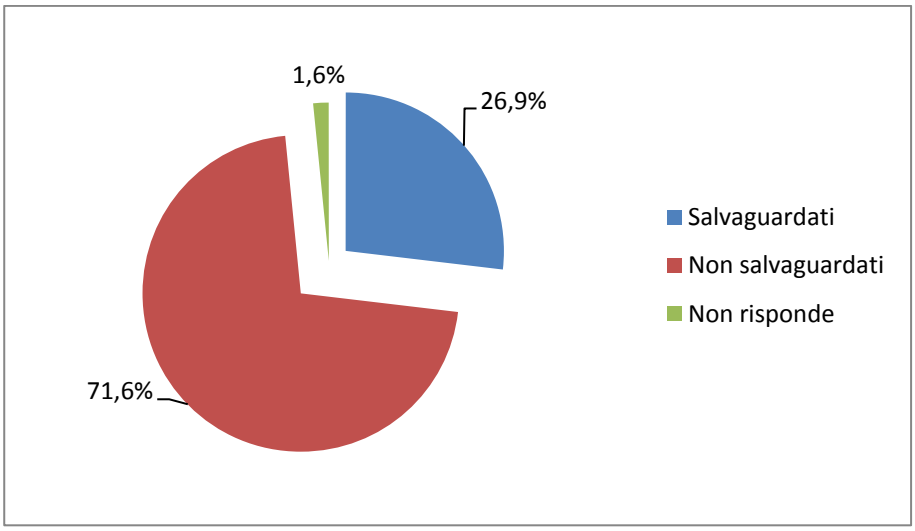
Le regioni che hanno aderito maggiormente all'iniziativa sono state il Lazio e la Lombardia dove risiedono rispettivamente il 26% ed il 17% dei rispondenti (corrispondenti a 422 e 285 Esodati); seguono, ad un certa distanza, il Veneto, il Piemonte, l'Emilia Romagna e la Campania dove risiedono tra il 7% ed il 5% dei rispondenti.

In riferimento al più alto titolo di studio conseguito, 871 Esodati (53%) hanno dichiarato di avere un diploma di istruzione secondaria superiore, 444 (27,6%) la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale, 227 (14%) un diploma di laurea. Circa il 3% sono state le frequenze sia dei titoli di studio più elevati (dottorati/master universitari, con 45 casi) che delle licenze elementari/nessun titolo (42 casi).

Circa la metà degli Esodati rispondenti (49,3%, 812 unità) aveva una posizione lavorativa impiegatizia; dei restanti, il 21,4% (352 unità) era un quadro o funzionario, il 18% (298) un operaio ed il 9,5% (157) un dirigente.

Tra i rispondenti quasi il 72 % - 1.177 Esodati - non risulta salvaguardato dai precedenti provvedimenti (Report 5, Figura 1)

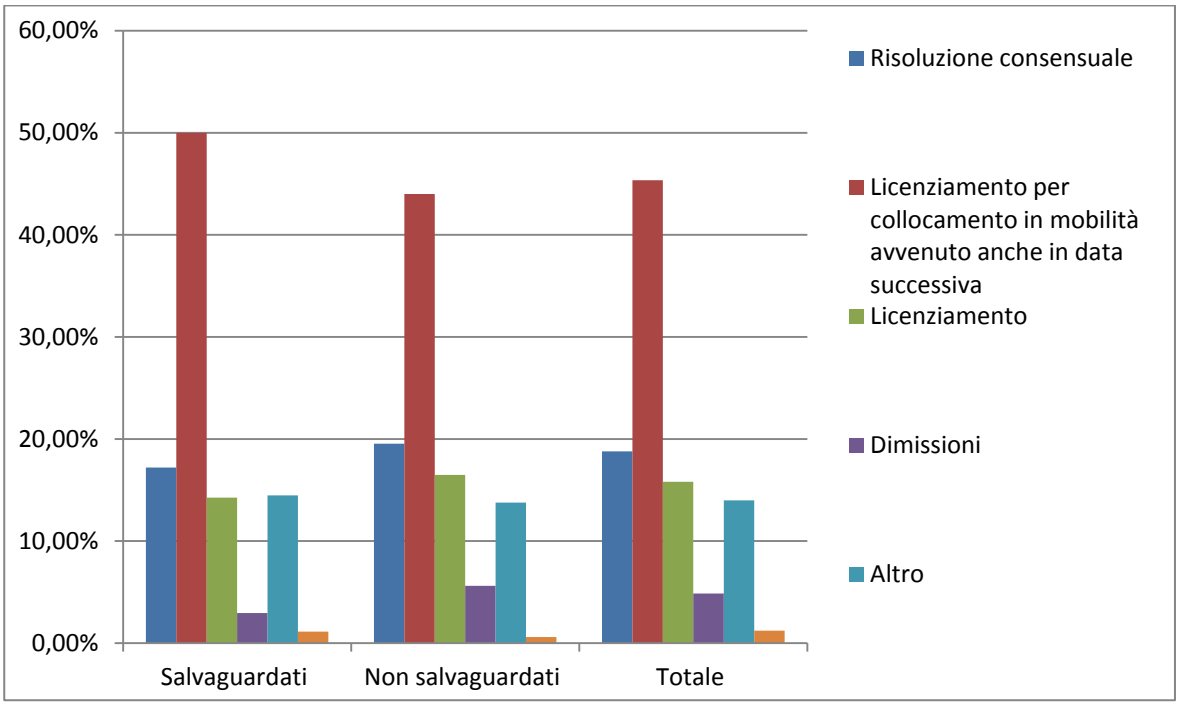
Figura 1. Esodati rientrati o meno in uno dei provvedimenti di salvaguardia



Lo scioglimento del rapporto di lavoro precedente al 1. 1. 2012

La modalità prevalente di scioglimento del rapporto di lavoro che ha portato alla condizione di esodato è stata il "licenziamento per collocamento in mobilità (avvenuto anche in data successiva)" che, insieme al "licenziamento", arriva come valori assoluti a superare i 1000 Esodati (61% dei rispondenti). Segue la "risoluzione consensuale". Non sembrano esserci grandi differenze tra le distribuzioni delle modalità di scioglimento dei "salvaguardati" e dei "non salvaguardati (Figura 2 e Report 6).

Figura 2. Esodati per modalità di scioglimento del rapporto



La modalità "Altro, specificare", che raggiunge quasi il 14% dei casi, contiene numerose risposte riconducibili alle modalità proposte nel questionario, come si può osservare dalla tabella di seguito riportata.

D_13: Altre modalità di scioglimento del rapporto di lavoro

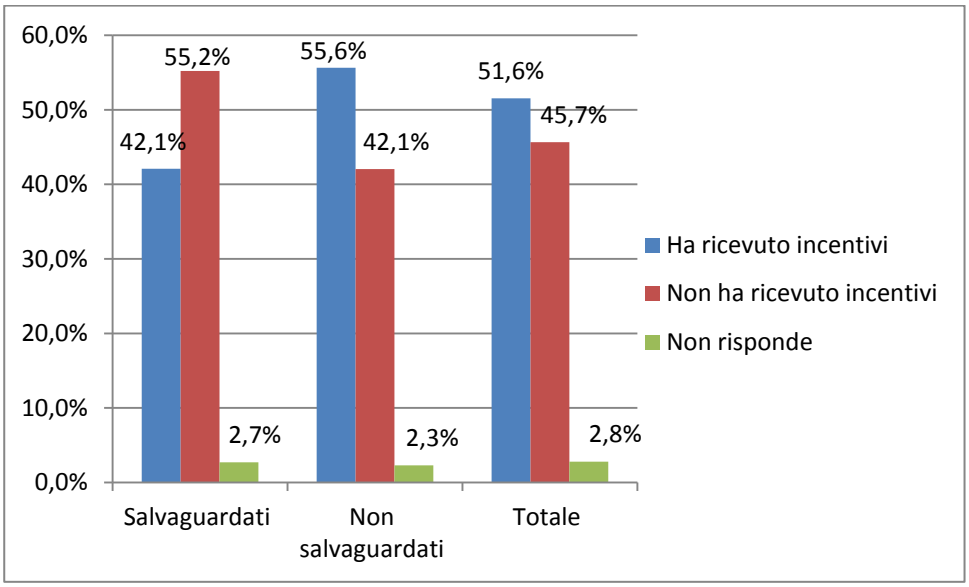
D_13: Altro totale	230	13,98%
di cui:		
• Licenziamento	45 (*)	2,74%
• Cessazione/Chiusura attività /Fallimento	41	2,49%
• Accordo individuale/collettivo	34	2,07%
• Cassa integrazione + mobilità	10	0,61%
• CIGS	7	0,43%
• Non riconducibili	93	5,65%

(*) Le numerosità riportate sono approssimative. Per un conteggio puntuale occorre una ricodifica dei testi

Gli incentivi all'esodo

Oltre la metà dei rispondenti (51,6%, 848 individui) ha ricevuto un incentivo economico all'esodo, mentre il 46% ha dichiarato di non averne ricevuti. Le percentuali di chi ha ricevuto incentivi economici o meno si invertono tra i salvaguardati e i non salvaguardati: tra i non salvaguardati prevalgono coloro che hanno ricevuto incentivi, mentre tra i salvaguardati è maggiore la quota di chi non ha ricevuto incentivazioni economiche (Figura 3 e Report 7).

Figura 3. Esodati con incentivazioni economiche all'esodo



Meno del 6% dei rispondenti (94 casi) riporta di aver ricevuto altre forme di incentivo all'esodo. Dall'analisi delle risposte fornite sul tipo di incentivi ricevuti, emergono l'"Assunzione del figlio/figlia" e il "Versamento dei contributi volontari" (Vedi tabella di seguito)

D_16: Altre forme di benefici di incentivazione all'esodo

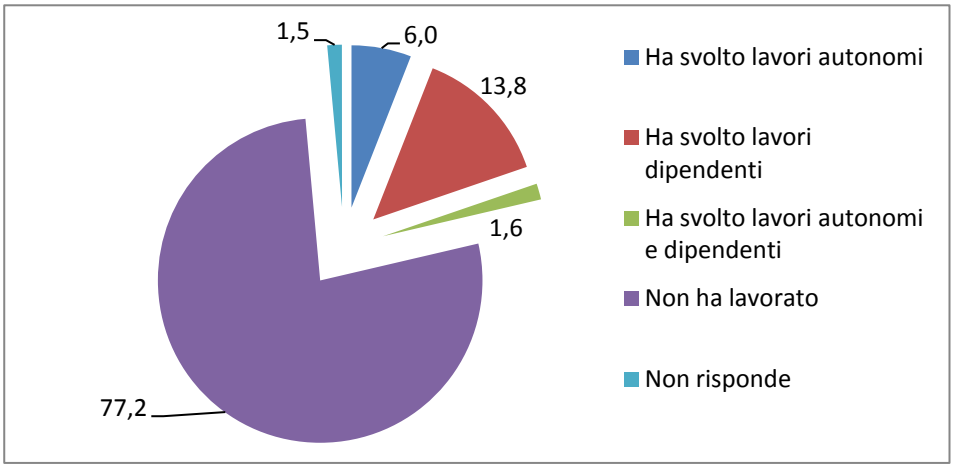
D_16 Totale	94	5,71%	
Di cui:			
• Assunzione figlio/figlia	19 (*)	1,16%	Aggregabile
• Versamento contributi volontari	15	0,91%	Aggregabile
• Altro	60	3,65 %	Non aggregabile

(*) Le numerosità riportate sono approssimative. Per un conteggio puntuale occorre una ricodifica dei testi

Le attività lavorative svolte dopo lo scioglimento del rapporto di lavoro per esodo

Dopo lo scioglimento del rapporto di lavoro per esodo, circa 1 su 4 dei rispondenti (il 21%, 351 unità) ha dichiarato di aver svolto delle attività lavorative, prevalentemente come lavoratore dipendente. (Figura 4, Report 11 e 12).

Figura 4. Esodati che hanno svolto attività lavorative dopo scioglimento rapporto di lavoro



I contributi versati

Nel complesso, l'85% degli Esodati intervistati ha versato oltre 30 anni di contributi utili ai fini della pensione; la maggioranza di questi (70% sul totale) ha versato almeno 35 anni di contributi (Figura 5 e report 13). Inoltre, tra i non salvaguardati, la quota di contributi più frequentemente versati è quella relativa ai 30-34 e ai 39 anni.

E' bene osservare che le classi di contributi più basse, ossia quelle al di sotto di 24 anni, risentono dell'esiguità dei casi e/o di probabili errori di digitazione.

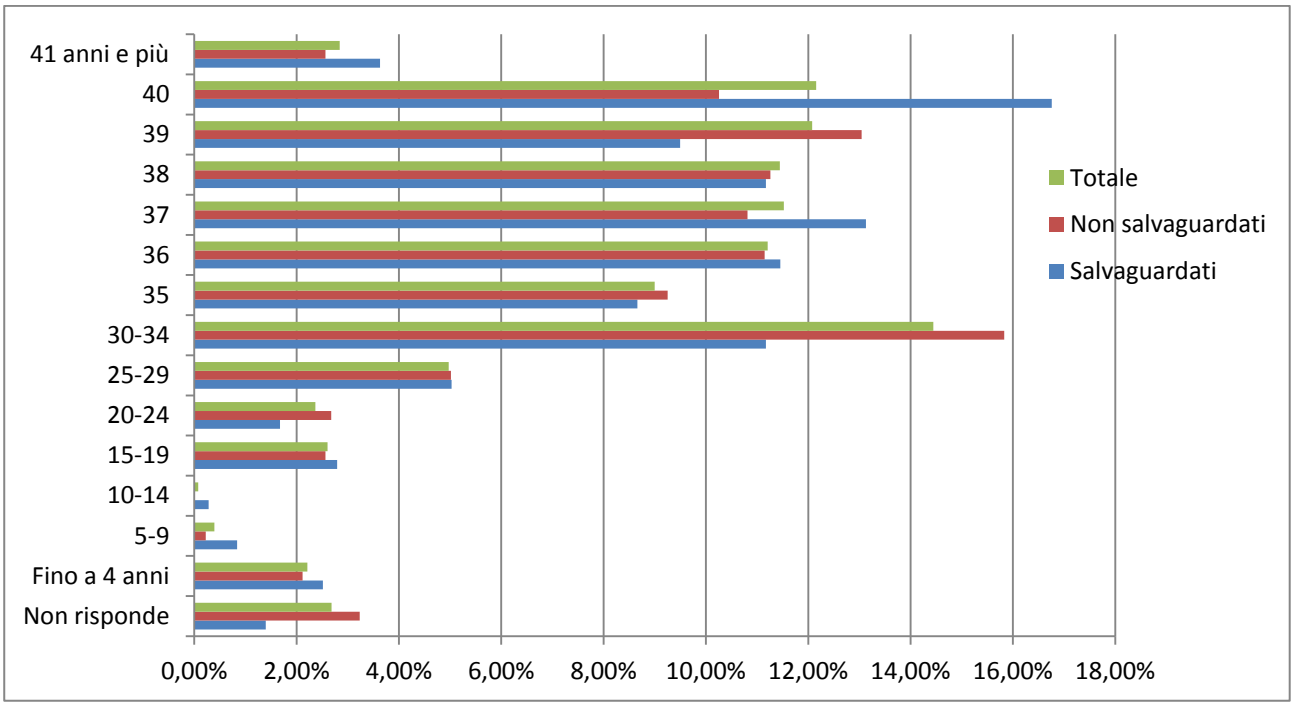



Figura 5. Esodati per fasce di contribuzione complessiva